



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0196

Mercoledì 03.04.2013

L'UDIENZA GENERALE

L'UDIENZA GENERALE

- CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA
- SINTESI DELLA CATECHESI E SALUTI NELLE DIVERSE LINGUE
- SALUTO IN LINGUA ITALIANA

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta alle ore 10.30 in Piazza San Pietro dove il Santo Padre Francesco ha incontrato gruppi di pellegrini e fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo. Nel discorso in lingua italiana il Papa ha ripreso il ciclo di catechesi dedicato all'Anno della Fede. Dopo la sintesi della catechesi in diverse lingue, Papa Francesco ha rivolto particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti. L'Udienza Generale si è conclusa con il *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica.

• CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

Cari fratelli e sorelle, buongiorno,

oggi riprendiamo le Catechesi dell'*Anno della fede*. Nel *Credo* ripetiamo questa espressione: «Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture». E' proprio l'evento che stiamo celebrando: la Risurrezione di Gesù, centro del messaggio cristiano, risuonato fin dagli inizi e trasmesso perché giunga fino a noi. San Paolo scrive ai cristiani di Corinto: «A voi... ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto; cioè che Cristo morì per i nostri peccati, secondo le Scritture, e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici» (1Cor 15,3-5). Questa breve confessione di fede annuncia proprio il Mistero Pasquale, con le prime apparizioni del Risorto a Pietro e ai Dodici: *la Morte e la Risurrezione di Gesù sono proprio il cuore della nostra speranza*. Senza questa fede nella morte e nella risurrezione di Gesù la nostra speranza sarà debole, ma non sarà neppure speranza, e proprio la morte e la risurrezione di Gesù sono il cuore della nostra speranza. L'Apostolo afferma: «Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati» (v. 17). Purtroppo, spesso si è cercato di oscurare la fede nella Risurrezione di Gesù, e anche fra gli stessi credenti si sono insinuati dubbi. Un po' quella fede "all'acqua di rose", come diciamo noi; non è la fede

forte. E questo per superficialità, a volte per indifferenza, occupati da mille cose che si ritengono più importanti della fede, oppure per una visione solo orizzontale della vita. Ma è proprio la Risurrezione che ci apre alla speranza più grande, perché apre la nostra vita e la vita del mondo al futuro eterno di Dio, alla felicità piena, alla certezza che il male, il peccato, la morte possono essere vinti. E questo porta a vivere con più fiducia le realtà quotidiane, affrontarle con coraggio e con impegno. La Risurrezione di Cristo illumina con una luce nuova queste realtà quotidiane. La Risurrezione di Cristo è la nostra forza!

Ma come ci è stata trasmessa la verità di fede della Risurrezione di Cristo? Ci sono due tipi di testimonianze nel Nuovo Testamento: alcune sono nella forma di professione di fede, cioè di formule sintetiche che indicano il centro della fede; altre invece sono nella forma di racconto dell'evento della Risurrezione e dei fatti legati ad esso. La prima: la forma della professione di fede, ad esempio, è quella che abbiamo appena ascoltato, oppure quella della *Lettera ai Romani* in cui san Paolo scrive: «Se con la tua bocca proclamerai: "Gesù è il Signore!", e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo» (10,9). Fin dai primi passi della Chiesa è ben salda e chiara la fede nel Mistero di Morte e Risurrezione di Gesù. Oggi, però, vorrei soffermarmi sulla seconda, sulle testimonianze nella forma di racconto, che troviamo nei Vangeli. Anzitutto notiamo che le prime testimoni di questo evento furono le donne. All'alba, esse si recano al sepolcro per ungere il corpo di Gesù, e trovano il primo segno: la tomba vuota (cfr Mc 16,1). Segue poi l'incontro con un Messaggero di Dio che annuncia: Gesù di Nazaret, il Crocifisso, non è qui, è risorto (cfr vv. 5-6). Le donne sono spinte dall'amore e sanno accogliere questo annuncio con fede: credono, e subito lo trasmettono, non lo tengono per sé, lo trasmettono. La gioia di sapere che Gesù è vivo, la speranza che riempie il cuore, non si possono contenere. Questo dovrebbe avvenire anche nella nostra vita. Sentiamo la gioia di essere cristiani! Noi crediamo in un Risorto che ha vinto il male e la morte! Abbiamo il coraggio di "uscire" per portare questa gioia e questa luce in tutti i luoghi della nostra vita! La Risurrezione di Cristo è la nostra più grande certezza; è il tesoro più prezioso! Come non condividere con gli altri questo tesoro, questa certezza? Non è soltanto per noi, è per trasmetterla, per darla agli altri, dividerla con gli altri. E' proprio la nostra testimonianza.

Un altro elemento. Nelle professioni di fede del Nuovo Testamento, come testimoni della Risurrezione vengono ricordati solamente uomini, gli Apostoli, ma non le donne. Questo perché, secondo la Legge giudaica di quel tempo, le donne e i bambini non potevano rendere una testimonianza affidabile, credibile. Nei Vangeli, invece, le donne hanno un ruolo primario, fondamentale. Qui possiamo cogliere un elemento a favore della storicità della Risurrezione: se fosse un fatto inventato, nel contesto di quel tempo non sarebbe stato legato alla testimonianza delle donne. Gli evangelisti invece narrano semplicemente ciò che è avvenuto: sono le donne le prime testimoni. Questo dice che Dio non sceglie secondo i criteri umani: i primi testimoni della nascita di Gesù sono i pastori, gente semplice e umile; le prime testimoni della Risurrezione sono le donne. E questo è bello. E questo è un po' la missione delle donne: delle mamme, delle donne! Dare testimonianza ai figli, ai nipotini, che Gesù è vivo, è il vivente, è risorto. Mamme e donne, avanti con questa testimonianza! Per Dio conta il cuore, quanto siamo aperti a Lui, se siamo come i bambini che si fidano. Ma questo ci fa riflettere anche su come le donne, nella Chiesa e nel cammino di fede, abbiano avuto e abbiano anche oggi un ruolo particolare nell'aprire le porte al Signore, nel seguirlo e nel comunicare il suo Volto, perché lo sguardo di fede ha sempre bisogno dello sguardo semplice e profondo dell'amore. Gli Apostoli e i discepoli fanno più fatica a credere. Le donne no. Pietro corre al sepolcro, ma si ferma alla tomba vuota; Tommaso deve toccare con le sue mani le ferite del corpo di Gesù. Anche nel nostro cammino di fede è importante sapere e sentire che Dio ci ama, non aver paura di amarlo: la fede si professa con la bocca e con il cuore, con la parola e con l'amore.

Dopo le apparizioni alle donne, ne seguono altre: Gesù si rende presente in modo nuovo: è il Crocifisso, ma il suo corpo è glorioso; non è tornato alla vita terrena, bensì in una condizione nuova. All'inizio non lo riconoscono, e solo attraverso le sue parole e i suoi gesti gli occhi si aprono: l'incontro con il Risorto trasforma, dà una nuova forza alla fede, un fondamento incrollabile. Anche per noi ci sono tanti segni in cui il Risorto si fa riconoscere: la Sacra Scrittura, l'Eucaristia, gli altri Sacramenti, la carità, quei gesti di amore che portano un raggio del Risorto. Lasciamoci illuminare dalla Risurrezione di Cristo, lasciamoci trasformare dalla sua forza, perché anche attraverso di noi nel mondo i segni di morte lascino il posto ai segni di vita. Ho visto che ci sono tanti giovani nella piazza. Eccoli! A voi dico: portate avanti questa certezza: il Signore è vivo e cammina a fianco a noi nella vita. Questa è la vostra missione! Portate avanti questa speranza. Siate ancorati a questa speranza: questa è ancora che è nel cielo; tenete forte la corda, siate ancorati e portate avanti la speranza. Voi, testimoni di Gesù, portate avanti la testimonianza che Gesù è vivo e questo ci darà speranza, darà speranza a questo mondo un

po' invecchiato per le guerre, per il male, per il peccato. Avanti giovani!

[00435-01.01]

• SINTESI DELLA CATECHESI E SALUTI NELLE DIVERSE LINGUE ◦ Sintesi della catechesi e saluto in lingua francese ◦ Sintesi della catechesi e saluto in lingua inglese ◦ Sintesi della catechesi e saluto in lingua tedesca ◦ Sintesi della catechesi e saluto in lingua spagnola ◦ Sintesi della catechesi e saluto in lingua portoghese ◦ Sintesi della catechesi e saluto in lingua polacca ◦ Sintesi della catechesi e saluto in lingua araba ◦ Sintesi della catechesi e saluto in lingua francese

Speaker :

[Chers frères et sœurs, aujourd'hui nous reprenons les catéchèses de l'*Année de la foi*. Dans le Credo nous disons : « Il ressuscita le troisième jour, conformément aux Écritures ». C'est la Résurrection qui nous ouvre à l'espérance, parce qu'elle ouvre notre vie et la vie du monde à l'avenir éternel de Dieu, au vrai bonheur, à la certitude que le mal, le péché, la mort peuvent être vaincus. Avoir foi dans le Christ Ressuscité veut dire vivre avec confiance les réalités quotidiennes, les affronter avec courage. La résurrection du Christ est notre force ! Et nous voyons que les premiers témoins de cet événement furent les femmes. Elles croient et aussitôt elles transmettent ce message, elles ne le gardent pas pour elles. La joie de savoir Jésus vivant, l'espérance qui remplit le cœur, ne peuvent se contenir. Ne gardons pas pour nous la joie d'être chrétiens ! Ayons le courage de « sortir » pour porter cette lumière partout dans notre vie. Dieu ne choisit pas ses témoins selon des critères humains. Pour lui c'est le cœur qui compte. Il est important de savoir que Dieu nous aime, de savoir lire les signes de son amour dans notre vie et de ne pas avoir peur de l'aimer. Il y a des signes par lesquels le ressuscité se fait reconnaître: l'Écriture, l'Eucharistie et les autres sacrements, ainsi que la charité ; ces signes alimentent notre foi.]

Santo Padre:

Sono lieto di salutarvi, cari amici di lingua francese, particolarmente i giovani venuti dalla Francia, dalla Svizzera, dal Belgio, come pure i giovani del Libano che hanno preparato le meditazioni della *Via Crucis*. Lasciatevi illuminare dalla Risurrezione di Cristo e trasformare dalla sua forza, per portare al mondo i segni della sua vita! Buona settimana pasquale a tutti!

Speaker:

[Je suis heureux de vous saluer chers amis francophones, particulièrement les jeunes venus de France, de Suisse, de Belgique, ainsi que les jeunes du Liban qui ont préparé les méditations de la Via Crucis. Laissez-vous illuminer par la résurrection du Christ et transformer par sa force pour porter au monde des signes de sa vie ! Bonne semaine pascale à tous !]

[00436-03.01] [Texte original: Français]

◦ Sintesi della catechesi e saluto in lingua inglese

Speaker:

[Taking up the series of Catecheses on the Creed, we now turn to the article: "He rose again on the third day, in accordance with the Scriptures". Our belief in Christ's Resurrection is the very heart of our faith, the basis of our hope in God's promises and our trust in his victory over sin and death. The first witnesses of the Resurrection were women: moved by love to go to the tomb, they accept with joy the message of the Resurrection and then tell the good news to the Apostles. So it must be with us; we need to share the joy born of our faith in the Resurrection! In Church's history, women have had a special role in opening doors to faith in Christ, for faith is always a response to love. With the eyes of faith, we too encounter the risen Lord in the many signs of his presence: the Scriptures, the Eucharist and the other sacraments, and the acts of charity, goodness, forgiveness and mercy which bring a ray of his Resurrection into our world. May our faith in the risen Christ enable us to be

living signs in our world of the triumph of life and hope over evil, sin and death.]

Santo Padre:

Un cordiale benvenuto a tutti i pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienda, particolarmente a quelli provenienti dall'Inghilterra, Scozia, Galles, Irlanda, Norvegia, Svezia, Australia, Filippine, Canada e Stati Uniti. In modo speciale saluto i nuovi diaconi del Pontificio Collegio Irlandese e i loro familiari. Saluto inoltre i membri di una Delegazione del Senato degli Stati Uniti d'America. Ringrazio i cori per i loro canti. Con grande affetto invoco su tutti voi la gioia e la pace, che sono i doni duraturi del Signore Risorto.

Speaker:

[I offer a warm welcome to all the English-speaking visitors present at today's Audience, including those from England, Scotland, Wales, Ireland, Norway, Sweden, Australia, the Philippines, Canada and the United States. In a special way I greet the newly-ordained deacons from the Pontifical Irish College and their families. My greeting also goes to the delegation from the United States Senate. I thank the choirs for their praise of God in song. With great affection I invoke upon all of you the joy and peace which are the abiding gifts of the risen Lord.]

[00437-02.01] [Original text: English]

o Sintesi della catechesi e saluto in lingua tedesca

Speaker

[Liebe Brüder und Schwestern! Heute wollen wir die Reihe der Katechesen zum Jahr des Glaubens wieder aufnehmen. Im Großen Glaubensbekenntnis sprechen wir: Jesus Christus „ist am dritten Tage auferstanden nach der Schrift“. Mit dieser kurzen Aussage über das Osterereignis gibt die Kirche weiter, was die Jünger erlebt und wie sie das Erlebte vor dem Hintergrund der Heiligen Schrift verstanden haben. Schon der heilige Paulus bemerkt dazu, wie wir eben gehört haben: „ich habe euch überliefert, was auch ich empfangen habe“ (1 Kor 15,3). Paulus ist sich der Tatsache der Auferstehung gewiss. Anfangs sind es knappe zusammenfassende Formeln, mit denen dieser Kern des Glaubens weitergegeben wurde. Sie zeigen uns, dass die Kirche von ihren Ursprüngen her an der Wahrheit des Geheimnisses des Todes und der Auferstehung Jesu unerschütterlich festhält. Daneben gab es von Beginn an auch Berichte, die auf Beobachtungen von Augenzeugen beruhten und die in den Evangelien aufgeschrieben worden sind. Dazu zählen als erstes die Erlebnisse der Frauen, die das Grab leer vorfinden (vgl. Mk 16,1). Ihre Liebe lässt sie hinausgehen. Sie nehmen die Botschaft, die sie am Grab erwartet, ernst und geben sie weiter, sie behalten sie nicht für sich. Diese Haltung der Frauen mag auch uns ein Vorbild sein. Sie macht uns deutlich, dass der Blick des Glaubens immer des schlichten und zugleich tiefen Blicks der Liebe bedarf. Sodann ist der Glaube immer mit dem Mund und mit dem Herzen zu bekennen, also mit Worten, die mit Liebe gesagt werden.]

Santo Padre:

Saluto con gioia i pellegrini e i visitatori di lingua tedesca. Cristo Risorto è presente anche in mezzo a noi. Lo possiamo sentire nell'ascolto della sua Parola in cui Egli stesso ci indica il cammino che porta alla vita. Egli è presente nell'Eucaristia e ci accompagna nelle nostre opere di carità. Lasciamoci trasformare dal suo amore! A tutti voi auguro un fruttuoso tempo di Pasqua.

Speaker

[Mit Freude grüße ich alle Pilger und Besucher deutscher Sprache. Der auferstandene Christus ist auch unter uns gegenwärtig. Wir können ihn wahrnehmen im Hören auf sein Wort, mit dem er uns den Weg weist, der zum Leben führt. Er ist gegenwärtig in der Eucharistie und er begleitet uns in unseren Werken der Nächstenliebe. Lassen wir uns von seiner Liebe verwandeln. Euch allen wünsche ich eine gnadenreiche Osterzeit!]

[00438-05.01] [Originalsprache: Deutsch]

◦ Sintesi della catechesi e saluto in lingua spagnola

Speaker:

[Queridos hermanos y hermanas: Hoy comenzamos de nuevo con las catequesis del *Año de la fe*, reflexionando sobre la resurrección de Jesús. ¿Cómo se ha transmitido esta verdad de fe? En las Escrituras encontramos dos tipos de testimonios al respecto: el primero, las breves fórmulas como la que hemos escuchado en la lectura del Apóstol, que indican con concisión el núcleo de la fe: la pasión, muerte y resurrección del Señor. El segundo, las narraciones que relatan el acontecimiento. Es significativo el hecho de que sean mujeres, que según la ley no podían dar un testimonio fiable, las primeras en anunciar la resurrección. Dios no las elige con criterios humanos sino que mira a su corazón. Su experiencia parte del amor, que las mueve a acudir al sepulcro, y que las hace capaces de acoger el signo de la tumba vacía y el anuncio del mensajero de Dios, y transmitirlo, pues la alegría y la esperanza que las invade no se puede contener. Para los otros discípulos fue más difícil: Pedro se detiene ante el sepulcro vacío, Tomás quiere tocar con sus manos las llagas del cuerpo de Jesús. También nosotros estamos llamados a crecer en la fe a través de los signos del amor de Dios: la Escritura, la Eucaristía y los otros Sacramentos, y de ese modo, la fe en el Resucitado nos impulsará a salir para llevar esta luz a cada rincón de nuestra vida, comunicándola con gestos de caridad, misericordia y perdón.]

Santo Padre:

Saluto cordialmente i pellegrini di lingua spagnola, in particolare i gruppi venuti dalla Spagna, Argentina, Messico ed altri paesi latinoamericani. Auguro a tutti accogliere la gioia che ci porta il Risorto, perché l'incontro con Gesù apra il nostro cuore alla fede e alla speranza, rendendoci coraggiosi testimoni del suo amore.

Speaker:

[Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española, en particular a los grupos provenientes de España, Argentina, México y los demás países latinoamericanos. Invito a todos a acoger la alegría que nos trae el Resucitado, para que el encuentro con Jesús abra nuestro corazón a la fe y a la esperanza, haciéndonos valientes testigos de su amor.]

[00439-04.01] [Texto original: Español]

◦ Sintesi della catechesi e saluto in lingua portoghese **Speaker:**

[Queridos irmãos e irmãs, Retomamos hoje as Catequeses do Ano da Fé, tratando da Ressurreição de Jesus, centro da mensagem cristã. Esta verdade de fé insere a nossa existência num horizonte de esperança aberto ao futuro de Deus, à felicidade plena, à certeza que o pecado e a morte podem ser vencidos. E esta certeza que a fé nos dá permite que vivamos com mais confiança as realidades quotidianas, enfrentando-as com mais coragem e dedicação, na certeza de que Cristo é a nossa força. No Novo Testamento, Jesus Ressuscitado se encontra com diversas testemunhas, primeiramente com um grupo de mulheres, em seguida com Pedro, depois com mais de quinhentas pessoas, até o encontro com Paulo, na estrada de Damasco. Também nós podemos reconhecer e encontrar o Ressuscitado: na Sagrada Escritura; na Eucaristia, onde Jesus se faz presente a nos faz entrar em comunhão com Ele; na caridade, quando os gestos de amor, bondade, misericórdia e perdão fazem resplandecer um raio da Ressurreição no mundo.]

Santo Padre:

Carissimi pellegrini di lingua portoghese, in particolare il gruppo di brasiliani venuto dal Paraná: gioite ed esultate perché il Signore Gesù è risorto! Lasciatevi illuminare e trasformare dalla forza della Risurrezione di Cristo, perché le vostre esistenze diventino una testimonianza della vita che è più forte del peccato e della morte. Buona Pasqua a tutti!

Speaker:

[Amados peregrinos de língua portuguesa, particularmente o grupo de brasileiros vindos do Paraná: alegrai-vos

e exultai, porque o Senhor Jesus ressuscitou! Deixai-vos iluminar e transformar pela força da Ressurreição de Cristo, para que as vossas existências se convertam num testemunho da vida que é mais forte do que o pecado e a morte. Feliz Páscoa para todos!]

[00440-06.01] [Texto original: Português]

◦ Sintesi della catechesi e saluto in lingua polacca **Speaker:**

[Dziś Ojciec Święty podjął rozpoczęty przez Benedykta XVI cykl katechez związanych z Rokiem Wiary. Zatrzymał się nad słowami Credo: „Zmartwychwstał trzeciego dnia, jak oznajmia Pismo”. W tradycji apostoelskiej prawda o zmartwychwstaniu Chrystusa została przekazana w dwojaki sposób: w formie wyznania wiary, jak to z pierwszego Listu do Koryntian, które słyszeliśmy na początku audycji, oraz w formie opowiadania o wydarzeniu, jakie słyszymy w liturgii Oktawy wielkanocnej. W opowiadaniach tych powtarzają się charakterystyczne elementy: pusty grób, który jako pierwsze znajdują kobiety, niedowierzenie i lęk uczniów, spotkanie z Jezusem zmartwychwstałym, którego ciało – choć nosi ślady męki i śmierci – nie jest już ciałem ziemskim, ale uwielbionym, oraz świadectwo Apostołów. To nie wiara pierwszych uczniów tworzy prawdę o zmartwychwstaniu, ale spotkanie ze Zmartwychwstałym daje nową siłę ich wierze i staje się jej nienaruszalną podstawą. Również dla nas Pan przygotował znaki, dzięki którym możemy rozpoznać i doświadczyć Jego obecności. Są nimi przede wszystkim Pismo Święte i Eucharystia, a także inne sakramenty, skuteczne akty Bożej miłości i miłosierdzia.]

Santo Padre:

Do il benvenuto ai pellegrini polacchi. Cari fratelli e sorelle, vivendo – particolarmente in questi giorni – l’incontro con il Signore risorto, lasciate che la sua luce illumini le vostre menti e i vostri cuori e che la sua forza vi trasformi, affinché siate testimoni della fede davanti al mondo contemporaneo. La vita vostra e delle vostre famiglie sia colma della gioia del mattino pasquale! Dio vi benedica!

Speaker:

[Witam polskich pielgrzymów. Drodzy bracia i siostry, przeżywając – w tych dniach szczególnie – spotkanie ze zmartwychwstałym Panem, pozwólcie, aby Jego blask przeniknął wasze umysły i serca, i by przemieniała was Jego moc, abyście byli świadkami wiary wobec współczesnego świata. Niech życie wasze i waszych rodzin napęlnia radość wielkanocnego poranka! Niech Bóg wam błogosławi!]

[00441-09.01] [Testo originale: Polacco]

◦ Sintesi della catechesi e saluto in lingua araba

Santo Padre:

Cari pellegrini di lingua araba: la Risurrezione di Cristo è il fondamento della nostra fede cristiana. Non fu la Risurrezione a nascere nella Chiesa, ma la Chiesa a nascere dal seno della risurrezione. Perciò, non abbiate paura di annunciare Cristo Crocifisso, Risorto, Vincitore del male e della morte, attraverso la testimonianza della vostra vita quotidiana e nei gesti di compassione, di perdono, di misericordia e di amore verso tutti. Buona Pasqua! E a tutti imparto !

[00442-08.01] [Testo originale: Arabo]

• SALUTO IN LINGUA ITALIANA

Saluto con affetto i pellegrini di lingua italiana. In particolare, accolgo con gioia il grande pellegrinaggio della Diocesi di Milano, guidato dal Cardinale Angelo Scola, e specialmente i ragazzi quattordicenni, che si preparano alla loro professione di fede. Cari ragazzi, prego per voi, perché la vostra fede diventi convinta, robusta, come una pianta che cresce e porta buoni frutti. Il Vangelo sia la vostra regola di vita, come lo fu per san Francesco d’Assisi. Leggete il Vangelo, meditatelo, seguitelo: umiltà, semplicità, fraternità, servizio; tutto nella fiducia in Dio

Padre, nella gioia di avere un Padre nei cieli, che vi ascolta sempre e parla al vostro cuore. Seguite la sua voce, e porterete frutto nell'amore! Cari ragazzi.

Saluto i fedeli della Diocesi di Modena-Nonantola, con il loro Vescovo, Mons. Lanfranchi; saluto i nuovi Diaconi della Compagnia di Gesù, con i loro familiari; le Religiose e i Religiosi; i numerosi gruppi parrocchiali e le associazioni. Per tutti invoco la gioia e la speranza che derivano dalla Pasqua di Cristo.

A voi, cari giovani, e siete tanti, auguro di fare esperienza di Gesù Cristo vivo, per diventare suoi testimoni. Voi, cari malati, possiate sentire il conforto della presenza del Signore risorto. E voi, cari sposi novelli, accoglietelo ogni giorno nella vostra vita coniugale.

Mentre parlava lo speaker per i saluti in italiano, il Papa ha detto questa frase in risposta ai numerosi applausi:

Davvero sono entusiasti questi milanesi, eh!

[00443-01.01] [Testo originale: Italiano]

[B0196-XX.01]
